

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

Anagrafe
Titolo del progetto: <i>L'Oro del Senio</i>
Scuola: <i>Istituto Comprensivo Statale "G. Pascoli" di Riolo Terme e Casola Valsenio, Ravenna</i>
Museo/Archivio Museo La Casa delle Marionette, Ravenna
Altri partner Comune di Riolo Terme, (Ra) Comune di Casola Valsenio, (Ra) Il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, Casola Valsenio, (Ra) Abbazia di Valsenio, Casola Valsenio (Ra) Ente Casa Museo Alfredo Oriani, Casola Valsenio (Ra) Parco Regionale della Vena del Gesso, Riolo Terme (Ra) Rocca di Riolo, Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino, Riolo Terme (Ra)
Classi coinvolte: Quattro classi di Scuola Secondaria di primo grado. (2^A di Casola Valsenio, 2^A, 2^B e 2^C di Riolo Terme - Istituto Comprensivo Statale “Giovanni Pascoli”).
Studenti coinvolti: 70 studenti
Link web riferiti al progetto: www.lacasadellemarionette.com – www.teatrodeldrago.it – pagine Facebook de La Casa delle Marionette e di Teatro del Drago.
Email dei referenti: lacasadellemarionette@gmail.com – info@teatrodeldrago.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

La Casa delle Marionette è un Museo di Ravenna che dal 2005 ospita la collezione della Famiglia D'Arte Monticelli.

Burattini, marionette, copioni manoscritti, scenari e materiale vario di tournée raccontano di una famiglia di teatranti che inizia il suo cammino nella Cremona della prima metà dell'Ottocento; qui il capostipite Ariodante Giuseppe Monticelli mette in scena spettacoli di marionette, spesso da lui stesso scritti, adattando i temi della letteratura classica al linguaggio della Commedia dell'Arte e Popolare.

La Collezione Monticelli ha la peculiarità di essere una raccolta di *pezzi vivi*, perché frutto del lavoro di cinque generazioni ininterrotte di teatranti, fino all'attuale formazione guidata da Andrea e Mauro Monticelli, la Compagnia del Teatro del Drago (1979).

La Collezione rappresenta uno spaccato della società e la cultura italiana nel corso di 200 anni di storia, racconta delle compagnie girovaghe dell'Italia preunitaria, delle prime compagnie stabili all'inizio del novecento e delle difficoltà da affrontare all'indomani di due conflitti mondiali.

L'opera di recupero e di salvaguardia del patrimonio ha preso avvio negli anni '80, la raccolta comprendeva oltre 500 pezzi di cui molti ottocenteschi.

Il desiderio di rendere fruibile ciò portò alla scelta di un luogo, una Casa per far rivivere la collezione. Nel 1984 presso la sede della Compagnia, nell'ex sala Rinascita, fu realizzato il Museo Permanente della Collezione Monticelli. Negli anni '90 il Museo si trasferì presso il Cinema Teatro Mariani, che con il suo imponente palcoscenico attrezzato si dimostrò come spazio ideale per ospitare la Collezione, per poi trovare la sede definitiva nel cuore della città.

La mission della Museo è di tramandare l'arte del teatro e della figura attraverso numerose attività: visite guidate, laboratori di costruzione e narrazione, spettacoli, progetti didattici e workshop rivolgendosi ad un pubblico eterogeneo e per fare del Museo un luogo di conoscenza e di crescita.

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto è nato con l'intento di costruire una rete fra diverse realtà museali, enti pubblici e associazioni private, per spigare e dare concretezza al concetto di "valorizzazione": conoscere e dare valore alla Collezione Monticelli (ossia al Museo La Casa delle Marionette e alla storia del Teatro dei burattini e delle marionette dal 1840 ad oggi), dare valore alla conoscenza dell'epica medievale, dare valore ad un territorio, in particolare al patrimonio museale, paesaggistico e monumentale della Valle del Senio e di Ravenna (Giardino delle Erbe, Rocca di Riolo, Casa museo Alfredo Oriani, Parco della Vena del Gesso, Monte Battaglia, Abbazia di Valsenio, Mausoleo di Teodorico).

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

La valenza educativa del Teatro di figura, in tutte le sue forme, ha permesso ai ragazzi di intraprendere un percorso di crescita sia a livello individuale che di gruppo, in relazione a quelle che sono le caratteristiche di questa tipologia di teatro: ognuno ha avuto la possibilità di prendere coscienza e sviluppare le proprie potenzialità (c'è chi si è dedicato alla scenografia, chi al trucco, chi ha recitato e chi ha cantato) per arrivare a una messa in scena consapevole dello spettacolo.

Un altro obiettivo raggiunto è stato quello di associare un argomento “didattico”, ma poco approfondito tra i banchi di scuola come l’epica norrena, al mondo delle marionette e della musica (legame esistente grazie soprattutto all’opera wagneriana).

Abbiamo analizzato il poema “Il Canto dei Nibelunghi” attraverso un apprendimento teorico e pratico del contenuto letterario, e conosciuto e visitato i vari contenitori che hanno ospitato lo spettacolo, partendo dalla conoscenza del Bene culturale in oggetto, il Museo La Casa delle Marionette

Questa scelta ha permesso di elaborare argomenti da sviluppare direttamente nel territorio dove sorge la scuola e nel territorio dove sorge il Bene culturale da valorizzare, in modo da garantire una comprensione maggiore del tema, rapportandolo ad una realtà concreta, da conoscere e vivere.

La canzone dei Nibelunghi inoltre ha la particolarità di narrare un mondo avvincente e allo stesso tempo spietato, vicino alla spregiudicatezza e alle paure degli adolescenti, che necessitano oggi di confrontarsi con la realtà senza maschere. Il fine ultimo è stato quello di contribuire a sviluppare nei ragazzi un pensiero critico nei confronti della vita fornendo contenuti e tecniche trasversali, caratteristiche del linguaggio di figura in tutte le sue sperimentazioni.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Il progetto, a partire dalla prima metà di gennaio fino agli inizi del mese di giugno 2017, ha previsto lo sviluppo di sei azioni:

1. Realizzazione di laboratori teatrali, scenotecnici e musicali per garantire la coscienza delle proprie potenzialità, la percezione di sentimenti propri e altrui, esprimendoli mediante codici non verbali tipici del teatro e della musica. Sono stati organizzati incontri professionisti del settore musicale per conoscerne l’aspetto artigianale e per sperimentare concretamente un mestiere accrescendo le proprie competenze.
2. Al fine di fornire una completa e adeguata documentazione sull’argomento e allo stesso tempo stimolare nei ragazzi un interesse per una conoscenza personale del tema, i ragazzi hanno assistito a quattro spettacoli teatrali e musicali presso teatro Comunale di Riolo Terme e il Cinema Senio di Casola Valsenio.
3. L’integrazione e la socializzazione con culture diverse attraverso la musica e il teatro è avvenuta partecipando a incontri formativi con percussionisti extracomunitari e rifugiati politici, ora residenti presso il Comune di Casola Valsenio. Un’opportunità per conoscersi e conoscere l’altro attraverso lo sviluppo di dinamiche relazionale di confronto, favorendo l’inclusione sociale e interculturale.
4. La conoscenza del Bene culturale in oggetto è avvenuta attraverso una visita guidata e laboratori di animazione dei burattini.
5. La scrittura drammaturgica e la messa in scena si sono basate su cinque parole che secondo i ragazzi caratterizzano il poema tedesco: amore, lealtà, inganno, vendetta e morte.
Concetti e azioni portate sulla scena adottando differenti tecniche: teatri di burattini e marionette, teatro con pupazzi mossi a vista, teatro delle ombre, canto e recitazione.
6. Documentazione e pubblicazione online è stata affidata ad un gruppo di ragazzi, attraverso la creazione e gestione di un blog, la pubblicazione sul sito scolastico, sui social e sui canali video di estratti, immagini e informazioni.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

Il progetto ha previsto il coinvolgimento della Compagnia del Teatro del Drago e l'Associazione Culturale La Casa delle Marionette.

Le figure professionali presenti all'interno della Cooperativa Sociale Onlus Teatro del Drago e all'Ass. La Casa delle Marionette assieme alle insegnanti sono state le figure principali che hanno permesso la realizzazione dell'intero progetto.

Il Comune di Casola Valsenio è stato interpellato per l'utilizzo del Teatro di Casola Valsenio, la disponibilità di utilizzare il servizio di scuolabus per spostamenti inerenti il progetto, nonché l'uso anche di altri spazi comunali, necessari alle varie fasi e i permessi per tutti i luoghi dove è avvenuto lo spettacolo che sono legalmente nel suo territorio comunale. Nel progetto è stato coinvolto in fase di ideazione anche l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ravenna per chiarire alcuni aspetti legati alla collaborazione con le scuole del territorio ravennate. Importante è stato anche il ruolo del Comune di Riolo Terme e presso Teatro Comunale è stato visto uno spettacolo, fondamentale per poi impostare il lavoro attoriale inerente il progetto.

I luoghi museali coinvolti sono stati il Mausoleo di Teodorico, e nella Valle del Senio, il Giardino delle Erbe, la Rocca di Riolo, Casa museo Alfredo Oriani e L'abbazia di Valsenio, oltre ad essere stati coinvolti sul piano della conoscenza, attraverso visite guidate per conoscere il patrimonio che custodiscono, sono diventati anche 'set' teatrale per alcune scene o prove, dando ai ragazzi l'opportunità di vivere in prima persona quei luoghi storicamente segnati.

Durante la realizzazione del progetto è stato inoltre coinvolto anche il Sistema Museale, con il quale è in atto una collaborazione dalla nascita del museo stesso. Il suo apporto è stato importante nella fase di divulgazione del progetto e per garantirne la sostenibilità futura, così come la Società d'Area Terre di Faenza/ IF.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

L'apprendimento delle tematiche affrontate nel progetto è avvenuto innanzitutto attraverso la conoscenza del contenuto letterario attraverso lezioni teoriche, visione di filmati e spettacoli teatrali, visite guidate nei luoghi museali coinvolti, *in primis* il Museo La Casa delle Marionette. La scoperta della collezione Monticelli e del Museo è avvenuta anche attraverso laboratori pratici di costruzione di marionette, avvicinando ai ragazzi ad un mestiere antico come quello del marionettista, che realizza un oggetto a cui dà un'anima e ce la racconta durante la messa in scena.

Inoltre il teatro di figura ha la peculiarità di coinvolgere tutti a vari livelli e in diversi ambiti, in base a quelle che sono le abilità e le aspirazioni di ognuno. Ciascun ragazzo ha intrapreso un compito, portandolo a termine con responsabilità e consapevolezza, secondo il concetto che ogni ruolo è fondamentale alla realizzazione della messa in scena finale, attraverso un lavoro sinergico di squadra.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Gli spazi utilizzati sono stati:

- Le aule scolastiche e la palestra dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Pascoli" di Riolo Terme e Casola Valsenio
- L'Abbazia di Casola Valsenio
- Il Parco del Cardello di Casola Valsenio

- La Rocca di Riolo Terme
- Il Cinema Senio di Casola Valsenio
- Il Museo La Casa delle Marionette di Ravenna

Strumenti utilizzati:

- Materiale di consumo, materiale didattico e materiale scenotecnico.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Il progetto è stato costantemente documentato attraverso la redazione di un diario di bordo giornaliero, costituito non solo da un testo scritto ma anche da immagini e video. I ragazzi sono stati chiamati a documentare in prima persona il progetto attraverso la scrittura e altri strumenti (fotografie, filmati), proponendo il loro punto di vista sul lavoro, le loro sensazioni e interpretazioni. Questo materiale “ufficioso” è stato poi consegnato ad un esperto per realizzare un docu-film professionale, come testimonianza del progetto realizzato, e anche lo spettacolo conclusivo è stato interamente filmato da FuoriTempo Produzioni.

- Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

Il progetto è stato presentato la prima volta alla Festa di inaugurazione della stagione teatrale delle Arti della Marionetta 2016/2017. Inoltre il progetto è stato inserito all'interno della programmazione annuale del Museo della Casa delle Marionette e del Teatro del Drago, quindi l'evento è stato promosso attraverso materiale cartaceo come cartoline e dépliant, il sito della Casa delle Marionette (www.lacasadellemarionette.com) e del Teatro del Drago (www.teatrodeldrago.it) e delle rispettive pagine Facebook. Inoltre è stato inserito il modello didattico del progetto all'interno del POF del Comune di Ravenna.

Una sintesi della documentazione video prodotta è stata pubblicata sulle varie pagine facebook e siti, mentre la documentazione fotografica è stata sempre individuabile attraverso l'hashtag #orodelsenio.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Il progetto ha permesso di valorizzare tanti luoghi del patrimonio locale (Valle del Senio e città di Ravenna), stabilendo un proficuo dialogo tra diverse realtà culturali che animano questi territori.

Il coinvolgimento delle scuole poi ha previsto la partecipazione al progetto di più classi (quattro), delle scuole di Casola Valsenio e Riolo Terme, sviluppando una modalità di lavoro sinergica e collaborativa tra gli studenti, nonché una loro partecipazione attiva, in quanto ogni ruolo assolto si è dimostrato essenziale alla buona riuscita dello spettacolo finale.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

Le difficoltà riscontrate hanno riguardato la compresenza di più classi al progetto, nello specifico ciò ha significato relazionarsi con un corpo insegnante più ampio e quindi avere problematicità nell'organizzare gli incontri compatibilmente con gli orari delle lezioni di quattro classi. Si è trattato dunque di criticità di carattere organizzativo-tecnico per un progetto che ha richiesto lunghi tempi di elaborazione e sviluppo.

In secondo luogo abbiamo riscontrato difficoltà da parte degli insegnanti non interni al progetto a comprenderne la trasversalità, che ha permesso un'elaborazione dell'argomento da differenti punti di vista e un coinvolgimento totale degli studenti, partendo dalla comprensione a livello teorico fino alla loro rielaborazione nella messa in scena dello spettacolo.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

Il nostro auspicio è quello di reiterare l'esperienza perché il Teatro, in tutte le sue espressioni, ha la peculiarità di affrontare argomenti spesso molto complessi, come la saga dei Nibelunghi, semplificandoli, senza mai banalizzarli attraverso l'uso di linguaggio semplice e diretto. Ciò ha permesso agli studenti di capire e comprendere l'argomento affrontato attraverso più chiavi di lettura (teatro di figura, letteratura, cinema, storia dell'arte, musica) e farne patrimonio.